



## **TNE IMPACT: UNITUS presenta la Turano Archaeo Survey come buona pratica di innovazione partecipativa e valorizzazione territoriale**

Si è svolta oggi presso Villa Mondragone, a Monte Porzio Catone, la conferenza finale del progetto **TNE IMPACT – Innovative Mediterranean Partnership For Advancing Collaborative Teaching**, iniziativa finanziata nell'ambito del PNRR dedicata al rafforzamento della cooperazione accademica internazionale tra università europee e mediterranee.

Nel corso della giornata, dedicata alla condivisione dei risultati progettuali e al confronto tra partner universitari, l'Università degli Studi della Tuscia ha contribuito attivamente ai lavori sia attraverso il coordinamento scientifico del **WP2**, affidato al Prof. **Simone Severini**, sia mediante l'intervento di **Giorgio Scavino**, project manager e cofondatore della ETS Ecoinspire Lab ETS, impegnato sui temi della partecipazione territoriale e dell'innovazione collaborativa.

Nel suo intervento, Giorgio Scavino ha evidenziato come la **Turano Archaeo Survey**, sviluppata nell'area della Valle del Turano in collaborazione con l'Università di Durham, Poleis s.c.a.r.l., e l'Ass. Culturale Giovanile RiAttivati nell'ambito del progetto PNRR *“Borghi uniti per la rigenerazione culturale e sociale della Valle del Turano”*, rappresenti oggi una significativa buona pratica di approccio partecipativo applicato alla valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale. L'esperienza promossa dai borghi di **Paganico Sabino, Castel di Tora e Collalto Sabino** ha infatti permesso, grazie al coordinamento scientifico dell'archeologa e ricercatrice **Letizia Silvestri** e i suoi colleghi dell'**Università di Tor Vergata**, la realizzazione della prima mappatura archeologica integrata della Valle del Turano, costruita attraverso attività di ricerca sul campo, coinvolgimento delle comunità locali e sperimentazione di strumenti digitali collaborativi. Particolare attenzione è stata dedicata all'utilizzo dell'app gratuita **GREENGAGE**, impiegata come strumento di supporto alla raccolta partecipata di osservazioni territoriali e alla costruzione di una dimensione digitale condivisa del patrimonio archeologico e paesaggistico della Valle. L'intervento ha inoltre sottolineato come questa esperienza abbia suscitato interesse all'interno dell'Università della Tuscia quale possibile modello replicabile per futuri percorsi di partecipazione territoriale, citizen science e digital humanities, anche in relazione alle attività del Sistema Museale di Ateneo.

Nel corso del dibattito è stata inoltre avanzata una proposta aperta da condividere con l'amministrazione locale, i partecipanti e i partner universitari internazionali: immaginare il futuro **MAE – Museo Etno-Antropologico e Archeologico di Castel di Tora** come un possibile centro di sperimentazione dedicato all'archeologia partecipativa e all'utilizzo di strumenti digitali collaborativi, capace di accogliere, mettere in rete e valorizzare esperienze e buone pratiche provenienti anche da altri territori impegnati in processi di rigenerazione e coinvolgimento delle comunità. Un'ipotesi che ha raccolto interesse e attenzione anche da parte della Prof.ssa **Paola Pogliani**, storica dell'arte e ricercatrice nel settore della Museologia, della critica d'arte e del restauro presso l'Università degli Studi della Tuscia, confermando il potenziale del dialogo tra università, territori e innovazione digitale nella costruzione di nuovi modelli di valorizzazione culturale condivisa. La giornata si è conclusa con un invito rivolto a tutti i partecipanti internazionali a visitare la Valle del Turano, esempio concreto di come piccoli territori possano diventare laboratori di sperimentazione culturale, cooperazione accademica e partecipazione attiva.